



L'Anello della Grande Guerra

sui sentieri del Tarvisiano alla scoperta delle prime linee



IL PROGETTO

L'“Anello della Grande Guerra” nasce con lo scopo di valorizzare il patrimonio storico e culturale legato al primo conflitto mondiale in diverse vallate dell'estremo Nord-Est della Regione Friuli Venezia Giulia, che si trovarono, all'epoca, su fronti opposti.

Sono tempi lontani e oggi, soprattutto alle giovani generazioni, può sembrare che quei lunghissimi anni di guerra non abbiamo prodotto in queste zone niente di memorabile.

Invece la Prima Guerra Mondiale segnò profondamente la vita delle loro popolazioni, la loro cultura e il loro senso di fiducia, lasciando sul territorio segni indelebili ma anche ricordi dolorosi, separazioni di amici, popolazioni sfollate e, ovviamente, caduti dall'una e dall'altra parte del fronte. È stato perciò identificato un percorso in alta quota e sul fondovalle che segue il più possibile l'andamento delle prime linee e un nucleo di notizie storiche capace di far capire emozioni e sentimenti di chi si trovava in questi luoghi all'epoca del conflitto, in modo da presentare a chi li visita oggi gli aspetti materiali e immateriali della loro storia.

Con l'ulteriore obiettivo di ricordare che i grandi sforzi compiuti da soldati e prigionieri per realizzare percorsi, strade e mulattiere in un ambiente che ne era quasi privo lasciarono in dotazione un vasto patrimonio di manufatti a chi avrebbe frequentato le Giulie in tempo di pace; mentre i racconti dei soldati sopravvissuti, pur senza tacere le difficoltà e le sofferenze di vivere in climi così ostili, avrebbero contribuito a creare nell'immaginario dell'Europa l'idea della montagna come luogo di paesaggi affascinanti.

Per questo siamo convinti che tali segni e memorie debbano essere studiati, curati e talvolta riportati alla luce: per non dimenticare chi li creò e li visse e per conoscere consapevolmente la parte migliore di questa eredità.

Le proposte progettuali del Comune di Tarvisio, che rivestiva il ruolo di Capofila, sono state inserite nella terna dei progetti sovvenzionati dai Bandi per il finanziamento di progetti per la realizzazione e per la manutenzione di percorsi tematici sui luoghi della Prima guerra mondiale indetti dalla Regione Friuli Venezia Giulia (Delibera n.2636 del 30.12.2014, n.921 del 15.5.2015 e n. 974 del 21.10.2016). Le sue proposte progettuali sono state inserite nella terna dei progetti finanziati in entrambi i bandi.

Alle proposte progettuali hanno collaborato in qualità di partner la Comunità Montana del Gemonese, i Comuni di Dogna e Resia, l'Associazione “Amici della Fortezza di Osoppo”, il Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e di Passo Pramollo e, in veste di collaboratori, il CAI Regionale con la Società Alpina delle Giulie e la Società Alpina Friulana assieme ai gestori dei rifugi Celso Gilberti (Irene Pittino), Guido Corsi (Cristiano Martucci), Luigi Pellarini (Ennio Rizzotti) e Fratelli Grego (Renato Ben). L'Anello della Grande Guerra è un progetto originale di Fulvio Caputo sviluppato con Emiliano Di Gion, Luisa Flora e Gianpiero Toniato.

CARTOGRAFIA © CASA EDITRICE TABACCO: AUT. 2095 del 13/03/17

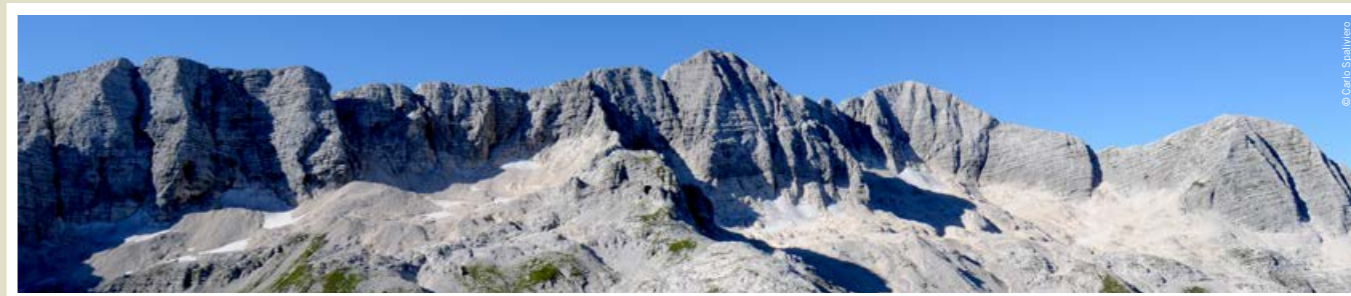
Progetto di storia illustrata dedicato all'Anello della Grande Guerra elaborato da Saul Darù con Luisa Flora. Progetto completo su www.tarvisiano.org

Con l'Anello della Grande Guerra alla scoperta delle prime linee

La Valcanale e le altre vallate dell'estremo Nord-Est della Regione Friuli Venezia Giulia, oggi italiane, si trovavano durante gli anni della Prima Guerra Mondiale su fronti opposti. Durante il conflitto gli eserciti del Regno d'Italia e dell'Impero Austro-ungarico trasformarono il territorio, disseminandolo di costruzioni poi abbandonate ma anche di strade, mulattiere e sentieri usati ancora oggi.

Ma dove passavano realmente le prime linee dei due avversari e dove si trovava la “terra di nessuno” che le separava?

Inevitabile porsi questa domanda, non appena si incontra qualcuno dei tanti resti bellici in alta o bassa quota, perché oggi di quelle linee immaginarie ma sanguinose non sembra essere rimasta traccia... L'Anello della Prima Guerra Mondiale vi permetterà di seguire il più da vicino possibile le prime linee dei due eserciti e di attraversare in pace i territori una volta contesi.



Scegliendo un itinerario secondo i vostri interessi e capacità, potrete decidere di percorrere la ciclovia e scoprire gli acquartieramenti di fondo valle lungo la pista ciclabile Alpe Adria Radweg, oppure di visitare in quota i forti, le ridotte, le mulattiere, facendo tappa nei quattro rifugi, per ricevere informazioni sui luoghi e le memorie che la Guerra ha impresso all'ambiente circostante.

Il Sentiero dei Soldati



Allo scoppio della Grande Guerra parte del confine fra il Regno d'Italia e l'Impero Austro-Ungarico scendeva lungo la Val Pontebbana per inerpicarsi nelle Alpi Giulie occidentali fino allo Jôf di Montasio e salire poi sul crinale del Canin. Le cime sveltanti della Giulie erano di difficile conquista per le truppe: le difficoltà maggiori che gli eserciti dovettero affrontare sul fronte alpino furono legate all'impervietà del terreno e alle avversità climatiche. L'elevazione dei gruppi montuosi rese pertanto indispensabile la realizzazione, col procedere del conflitto, di una fitta rete di strade, mulattiere, sentieri, teleferiche e postazioni di ricovero.

Lassù, circondati da panorami mozzafiato, potrete visitare le gallerie, le caverne, le trincee e i rifugi precari dei combattenti, accompagnati dall'eco senza tempo dei canti alpini.



Nota: la descrizione dei percorsi in montagna è indicativa, si consiglia di consultare le carte topografiche, i gestori dei rifugi e le guide locali per avere maggiori informazioni. Si raccomanda la consultazione del meteo prima dell'escursione e l'utilizzo di attrezzatura adeguata; si consiglia inoltre di munirsi di un proprio sacco-lenzuolo e asciugamano per il pernottamento in rifugio.



Rifugio Celso Gilberti



ACCESSO: da Sella Nevea con la telecabina o percorrendo i sentieri CAI 635, con partenza a destra della telecabina, o il sentiero CAI 636, che parte dal piazzale Slovenia e segue il sentiero della mulattiera della Grande Guerra. Tempo di percorrenza di circa 2 ore.

PRINCIPALI ATTRAZIONI: Monte Canin (m 2578), Monte Bila Pec (m 2146), Monte Forato (2498 m), Monte Rombon (2208 m), Monte Sart (2324 m).

STORIA: inaugurato nel 1934 e dedicato al giovane alpinista udinese Celso Gilberti, scomparso sulla parete est della Paganella, fu parzialmente distrutto dai soldati tedeschi durante la Seconda Guerra Mondiale; nel 1950 fu ricostruito con il contributo della SAF, della famiglia Gilberti e di altri donatori. Sorge al margine della conca Prevala, sul versante settentrionale del gruppo del Canin e all'interno del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie. In estate è base di partenza di numerose escursioni speleologiche, ascensioni, traversate, palestre e vie alpine, in inverno è un importante punto di ristoro per gli sciatori, gli alpinisti, i free riders e tutti gli appassionati della neve ed è anche una meta ideale per chi desidera trascorrere una giornata immerso in un ambiente selvaggio ma tranquillo, godendosi un libro, il sole e un bel pranzetto.

CUCINA: Particolare attenzione è dedicata all'offerta gastronomica, tradizionale, fortemente legata al territorio e valorizzata grazie all'utilizzo di prodotti locali stagionali (erbe spontanee, prodotti della Malga Montasio).



Apertura:
Dicembre - Aprile;
Giugno - Settembre.



Ricettività:
30



Bagni:
5 bagni, 2 docce



telefono pubblico
escursioni tematiche guidate
si accettano animali



Altezza: 1850 metri
Tabacco 019 «Alpi Giulie
Occidentali - Tarvisiano»



Gestione: Pittino Irene
Proprietà: SAF -
Sezione di Udine CAI

SELLA NEVEA
33010 Chiusaforte (UD)
T. +39 0433 54015
T. +39 333 8192055
e-mail: Iri.piri@virgilio.it
www.rifugiogilberti.com





A SELLA BILA PEC (Sentiero CAI 632)

Caratteristiche del percorso:

- Partenza: Rifugio Gilberti
- Difficoltà: **bassa**
- Quota minima: **1850 m**
- Quota massima: **2005 m**
- Tempo: **0,40 ore**

Siti di interesse:

A Sella Bila Pec, punto di controllo e ristoro lungo i percorsi delle linee di rifornimento, si trova una casermetta, realizzata a supporto del ricovero Canin (di cui rimangono ora le tracce del basamento). In prossimità si trovano i resti di baracche e una caverna (postazione di una batteria da montagna); più avanti, su un ampio spiazzo, è situato il basamento della stazione a monte della teleferica che partiva dalla Val Raccolana. Il sentiero CAI coincide con il percorso botanico del Bila Pec che permette di ammirare la vegetazione legata agli ambienti estremi di alta quota.



B SELLA PREVALA (Sentiero CAI 636)

Caratteristiche del percorso:

- Partenza: Rifugio Gilberti
- Difficoltà: **medio/bassa**
- Quota minima: **1850 m**
- Quota massima: **2067 m**
- Tempo: **3,00 ore**

Siti di interesse:

A Sella Prevala, confine con la Slovenia, sono ancora visibili i resti delle postazioni del Regio Esercito italiano scavate nella roccia e i ruderi della casermetta del villaggio di guerra italiano sotto la parete del Golovec. Il tratto del sentiero che scende a Sella Nevea è la mulattiera di guerra, costruita nel 1915 per collegare i reparti militari dislocati in quota con quelli a fondovalle e permette di vedere in quota ancora i resti di diversi edifici militari e, lungo il percorso, muri di sostegno e ponticelli costruiti dai soldati con la tecnica della muratura a secco.

C RIFUGIO GILBERTI - SALITA SUL MONTE ROBON

Caratteristiche del percorso:

- Partenza: Rifugio Gilberti
- Difficoltà: **bassa, con alcune asperità tipiche del terreno carsico**
- Quota minima: **1.850m**
- Quota massima: **1.908 m**
- Tempo: **4 ore (scendendo per il CAI 637)**
3 ore (scendendo per il CAI 636)

Siti di interesse:

Data l'importanza strategica di questo settore, che fronteggiava la prima linea austriaca posta sulla Mogenza Piccola, il Regio Esercito Italiano costruì sul monte Robon e sull'omonima Sella, fino a Cima Confine, innumerevoli manufatti militari. Oggi è ancora possibile vedere numerose costruzioni: fortini, casermette, gallerie e un lungo spalto a feritoie in pietra e cemento armato che difendeva il fronte. Bellissimo il panorama verso la catena del Canin, lo Jôf Fuart, la Madre dei Camosci e i più lontani Mangart e Jalovec.

Rifugio Pellarini



ACCESSO: dal parcheggio P2 di Valbruna si segue il sentiero CAI 616, dapprima lungo una strada forestale e in seguito lungo un sentiero sotto le pareti rocciose delle Rondini che vi accompagnerà al rifugio. Tempo di percorrenza di circa 2 ore.

PRINCIPALI ATTRAZIONI: Nabois Grande (2313 m), Jôf Fuart (2.666 m), Cima di Riofreddo(2507 m), Anello delle Rondini (max 1757 m), Sentiero Chersi (max 1970 m), Sentiero dei Cavalieri (max 1630 m), Alta Via delle Alpi Tarvisiane.

STORIA: costruito nel 1924 dalla Società Alpina delle Giulie, fu dedicato al volontario alpino Luigi Pellarini, caduto durante la Grande Guerra sul Monte Chiesa ad Asiago. Nel 1960 venne ingrandito utilizzando la tipica architettura lignea della Valcanale e venne ristrutturato nuovamente negli anni '90.

Si trova in una suggestiva abetaia della Carnizza di Campososso, circondato da maestose pareti e lingue di nevaio, nel grandioso anfiteatro del gruppo dello Jôf Fuart. Costituisce il punto di partenza per le numerose salite alpinistiche sulla parete nord del gruppo montuoso, per il versante di Riofreddo, dove sono situate altrettante classiche e moderne vie di arrampicata ed una vicina palestra di arrampicata.

CUCINA: Cucina non stop, dalle 10.00 alle 21.00 secondo la tradizione gastronomica della Valcanale e piatti friulani, carinziani e sloveni; prodotti alimentari della Regione: formaggi della latteria di Ugovizza, insaccati locali, erbe raccolte nelle limitrofe malghe, birre carinziane e vini del Collio Friulano.



Apertura:
Giugno - Settembre.



Ricettività:
45



Bagni:
3 bagni, 2 docce



Wi-Fi
trasporto bagagli in teleferica
escursioni con guida alpina
corsi alpinismo e arrampicata
anche per bambini



Altezza: 1499 metri
Tabacco 019 «Alpi Giulie
Occidentali - Tarvisiano»

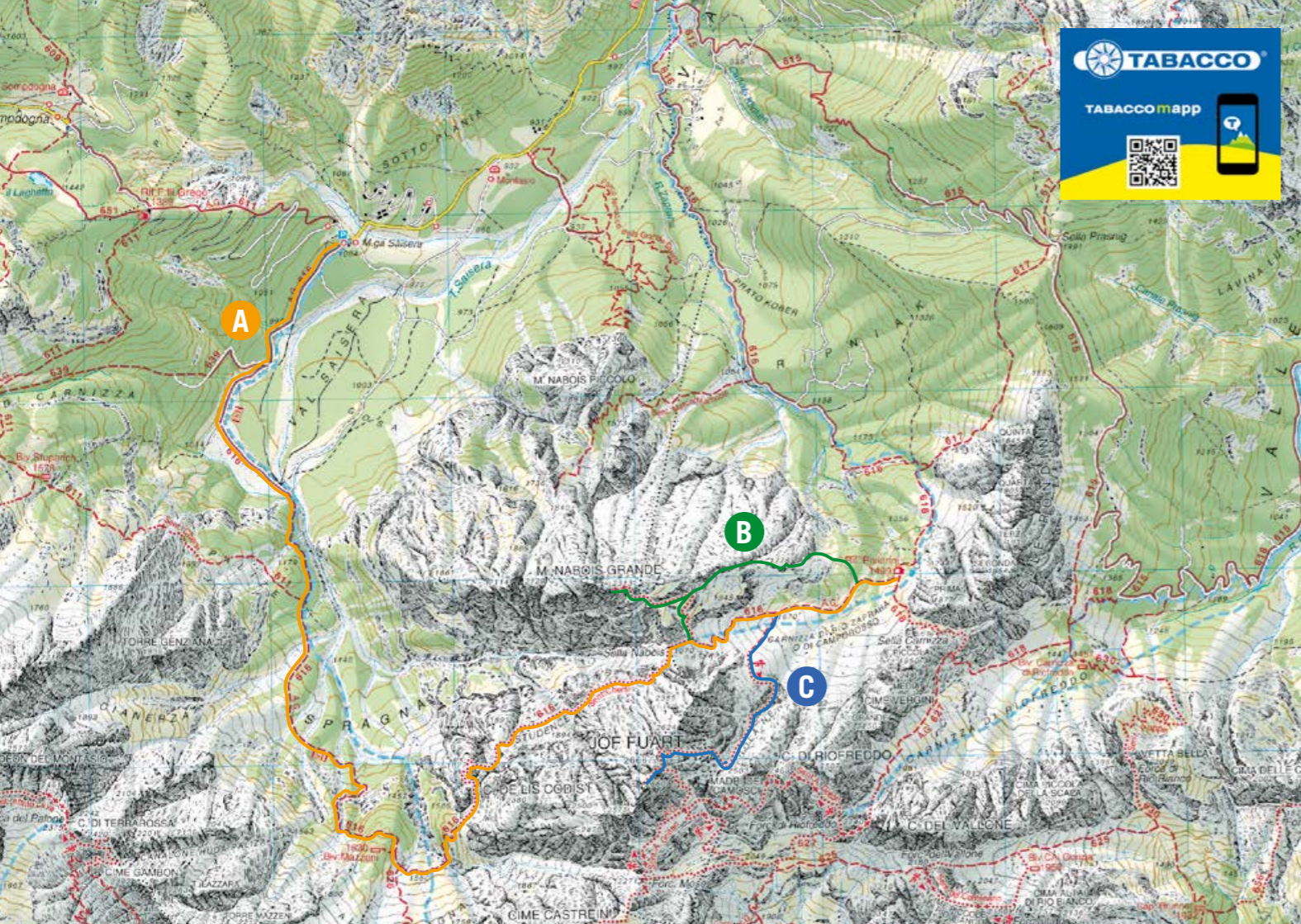


Proprietà: Soc. Alpina
Giulie Sezione CAI di Trieste

**località Carnizza di Campososso
33018, Tarvisio (UD)**

**Info Point Tarvisio: T. 0428 2392
info.tarvisio@promoturismo.fvg.it**





A SENTIERO CHERSI

Caratteristiche del percorso:

- Partenza: **Malga Saisera**
- Difficoltà: **media**
- Quota minima: **1004 m**
- Quota massima: **1970 m**
- Tempo: **7,30 ore**

Siti di interesse:

Il percorso segue mulattiere, sentieri e tracce costruite durante la Grande Guerra, in un ambiente grandioso con una vista favolosa sulle pareti dello Jôf Fuart.

Come quasi tutte le montagne di questo gruppo anche sul Nabois ci sono resti di postazioni austriache della Prima Guerra Mondiale: questa infatti era la linea del fronte austriaca che proseguiva anche sullo Jôf Fuart, mentre le posizioni degli Alpini italiani erano di fronte sul Montasio, sullo Jôf di Sompdogna e sullo Jôf di Miezegnot.

B LA DIRETTA TEDESCA (CRESTA EST) AL GRANDE NABOIS

Caratteristiche del percorso:

- Partenza: **Rifugio Pellarini**
- Difficoltà: **medio/alta**
- Quota minima: **1499 m**
- Quota massima: **2313 m**
- Tempo: **3,00 ore**

Siti di interesse:

È un itinerario molto conosciuto per la bellezza e la visuale che offre sulla valle di Valbruna. Lo spettacolare percorso veniva utilizzato dalle truppe austriache durante la Grande Guerra per risalire al punto di osservazione Nabois. Sulla Sella sono visibili i primi resti bellici dell'osservatorio di artiglieria dell'esercito austro-ungarico. Proseguendo lungo il sentiero militare si incontrano alcuni ricoveri austro-ungarici, uno dei quali possiede ancora la struttura lignea originale.

C LA GOLA NORD-EST DELLO JÔF FUART

Caratteristiche del percorso:

- Partenza: **Rifugio Pellarini**
- Difficoltà: **alta**
- Quota minima: **1499 m**
- Quota massima: **2666 m**
- Tempo: **5,00 ore**

Siti di interesse:

È sicuramente una delle più affascinanti ascensioni in zona; dalla cosiddetta "Cengia degli Dei" e sulla vetta (2666 m.) permette di godere di uno splendido panorama sulle Giulie e sulle vicine Austria e Slovenia; anche il sentiero attrezzato "Anita Goitan" si snoda in un ambiente spettacolare. Durante il conflitto i soldati austriaci costruirono nella Gola un sentiero attrezzato per raggiungere la cima dello Wischberg (il nome in lingua tedesca per Jôf Fuart), dove avevano un loro punto di osservazione. La cima venne scavata con le mine per costruire una caverna e, nel 1916, la Scotti Hutte (Capanna Scotti).

Rifugio Guido Corsi



ACCESSO: dalla Valle Rio del Lago si percorre la strada forestale fino alle malghe Grantagar e si prosegue lungo i sentieri CAI 628 e 625, passando sotto la Parete delle Gocce. Tempo di percorrenza di circa 2:30 ore. Da Sella Nevea si percorre il sentiero CAI 625 verso malga Cregnedul di Sopra, passando poi per il Passo degli Scalini. Tempo di percorrenza di circa 2:45 ore.

PRINCIPALI ATTRAZIONI: Jôf Fuart (2.666 m), Cima di Riofreddo (2.507 m), Cima del Vallone (2.368 m), Campanile di Villacco (2.247 m), Sentiero Re di Sassonia (max 1.874 m), sentiero attrezzato Anita Goitan (max 2.518 m), sentiero del Centenario (max 2.237 m), sentiero attrezzato Ceria Merlone (max 2.531 m), Alta Via delle Alpi Tarvisiane.

STORIA: costruito nel 1925 dal CAI di Trieste dove prima sorgeva la Capanna Findenegg (distrutta durante la Grande Guerra), è dedicato alla memoria di Guido Corsi, caduto nel 1917 sul Monte Grappa. Poiché qui durante la guerra la prima linea austriaca respingeva gli attacchi italiani e nei dintorni sorgeva un piccolo villaggio di guerra, denominato "Findenegg Stellung", sono visibili nella zona trincee, bunker, camminamenti, cimiteri e teleferiche. Il rifugio costituisce un ottimo punto di partenza per sentieri attrezzati, vie di accesso, itinerari di speleologia e la vicina palestra di roccia, nonché per sentieri di facile percorrenza, più adatti alle famiglie, che permettono di ammirare panorami mozzafiato e la flora e fauna locale: non di rado si possono incontrare stambecchi, marmotte, aquile, falchi, pernici, corvi reali.

CUCINA: Cucina genuina tipicamente regionale, con qualche specialità ungherese portata dalla moglie del gestore.



Apertura:
Giugno - Settembre.



Ricettività:
54



Bagni:
4 bagni, 1 doccia



telefono pubblico
Wi-Fi
trasporto bagagli in teleferica



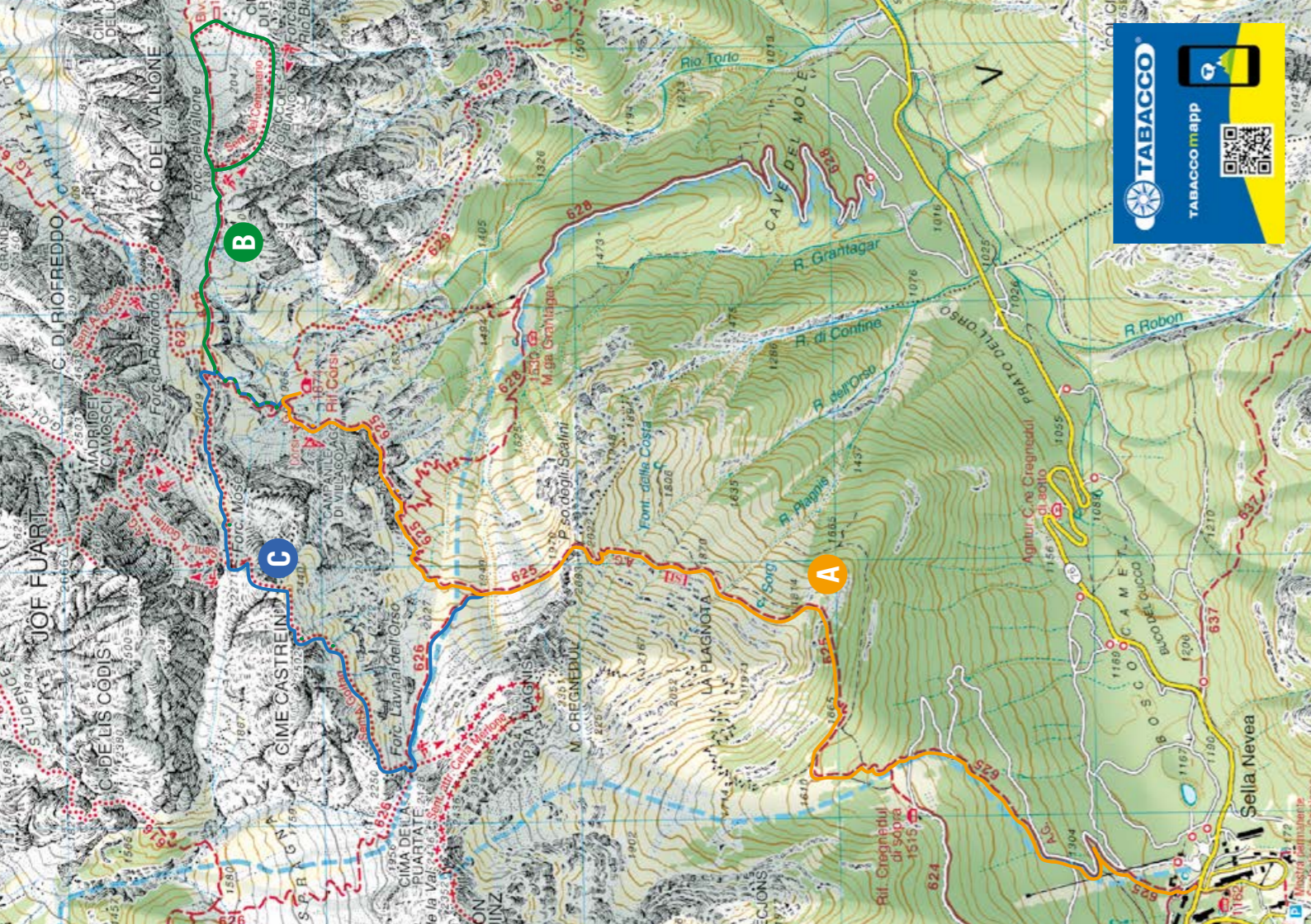
Altezza: 1874 metri
Tabacco 019 «Alpi Giulie
Occidentali - Tarvisiano»



Gestione: Martucci Cristiano
Proprietà: Soc. Alpina
Giulie Sezione CAI di Trieste

CAVE DEL PREDIL
33018 Tarvisio (UD)
Tel. +39 0428 68113
Tel. +39 3391707750
rifugiocorsi@virgilio.it
www.rifugiocorsi.it





A PASSO DEGLI SCALINI (CAI 625) RIFUGIO CORSI

Caratteristiche del percorso:

- Partenza: **Sella Nevea**
- Difficoltà: **bassa**
- Quota minima: **1162 m**
- Quota massima: **2022 m**
- Tempo: **3,00 ore**

Siti di interesse:

Il sentiero ha un particolare interesse storico, in quanto permette di attraversare quelli che una volta erano i due fronti nemici. Da Sella Nevea verso il Passo degli Scalini si attraversa il Villaggio di guerra della Plagnota, un bellissimo esempio della capacità costruttiva dei soldati italiani, in cui si trova ancora una bella vasca per l'acqua con l'iscrizione del Battaglione Val Fella. Si prosegue poi fino al Passo degli Scalini, dove si vedono dei resti di trincee italiane, mentre alla base della parete delle Gocce si trova una postazione austriaca di mitragliatrice all'interno di una caverna.

B RIFUGIO CORSI- FORCELLA VALLONE

Caratteristiche del percorso:

- Partenza: **Rifugio Guido Corsi**
- Difficoltà: **medio/bassa** (fino alla galleria e al bivacco Gorizia per il ghiaione)
Alta (sul sentiero del Centenario)
- Quota min/max: **1874 / 2180 m**
- Tempo: **0,45 ore** (fino alla galleria)
4,30 ore (anello)

Siti di interesse:

Dà la possibilità di vedere una galleria di un centinaio di metri scavata nella roccia e realizzata dall'esercito austro-ungarico durante la Grande Guerra, dove ha inizio il Sentiero del Centenario: dopo aver superato un tratto su roccia umida, seguito da gradini rinforzati e da una scala in legno, si giunge a una stanza con feritoie. Il sentiero prosegue con attrezzature che richiedono casco e imbragatura. Come variante, si può proseguire per il Bivacco Gorizia tornando sui propri passi e discendendo direttamente per il ghiaione; imboccando il sentiero CAI 625 si arriva al Vallone di Riobianco.

C CIME CASTREIN

Caratteristiche del percorso:

- Partenza: **Forcella di Riofreddo**
- Difficoltà: **alta**
- Quota minima: **980 m**
- Quota massima: **2502 m**
- Tempo: **7,00 ore**

Siti di interesse:

Un bellissimo sentiero di alta montagna, che passa in rassegna le postazioni austriache. Il sentiero Anita Goitan permette di raggiungere una cresta disseminata di testimonianze della Grande Guerra sul fronte austro-ungarico (caverne, postazioni e ardui sentieri di collegamento) e di arrivare a Forcella Mosè attraverso trincee, camminamenti e resti della stazione di arrivo della teleferica militare proveniente dalle postazioni austro-ungariche situate dove ora c'è il rifugio Corsi. Alla Forcella sono presenti notevoli resti delle postazioni difensive austriache, da visitare sempre con prudenza.

Rifugio Fratelli Grego



ACCESSO: da Dogna si segue la strada asfaltata per 18 km per raggiungere Sella di Sompdogna, dalla quale il rifugio dista circa 10 minuti a piedi. Da Valbruna si segue la strada che si inoltra in Val Saisera fino alla radura di Malga Saisera, dalla quale si prosegue a piedi dapprima lungo una pista forestale e in seguito lungo la mulattiera (segnavia CAI 611) che porta al rifugio. Tempo di percorrenza di circa 40 minuti.

PRINCIPALI ATTRAZIONI: Jôf di Montasio (2.754 m), Jôf di Miezegnot (2.087 m), Jôf di Somdogna (1.889 m), Alta Via delle Alpi Tarvisiane.

STORIA: Il rifugio si trova fra alte piante di conifere, nei pressi della Sella di Somdogna e dell'omonimo laghetto, con vista sulle pareti dello Jôf di Montasio, dello Jôf Fuart e del Monte Nabois. È un ottimo punto di partenza per le ascensioni allo Jôf di Miezegnot, allo Jôf di Somdogna e per la traversata al Rifugio Pellarini. La struttura, in legno e muratura, fu costruita nel 1927 e dedicata alla memoria di Attilio Grego, decorato con 4 medaglie d'argento nella Grande Guerra e deceduto nel 1925 a Passo Fassa, e poi ai suoi fratelli Ferruccio (caduto sulla catena dei Musi nel 1966), Remigio (morto in Russia nel 1943), e Paolo (morto nel 1994). Il rifugio si trova proprio nelle vicinanze del vecchio cippo di confine tra l'allora Regno d'Italia e il Regno d'Austria Ungheria. Durante la Prima Guerra Mondiale, tiri d'artiglieria, avamposti e infiltrazioni di pattuglie caratterizzavano i combattimenti nei pressi della Sella di Somdogna e alle pendici dello Jôf di Somdogna e dello Jôf di Miezegnot.



Apertura:
Giugno - Settembre.
inverno: nei week-end



Ricettività:
38



Bagni:
3 bagni, 2 docce



telefono pubblico



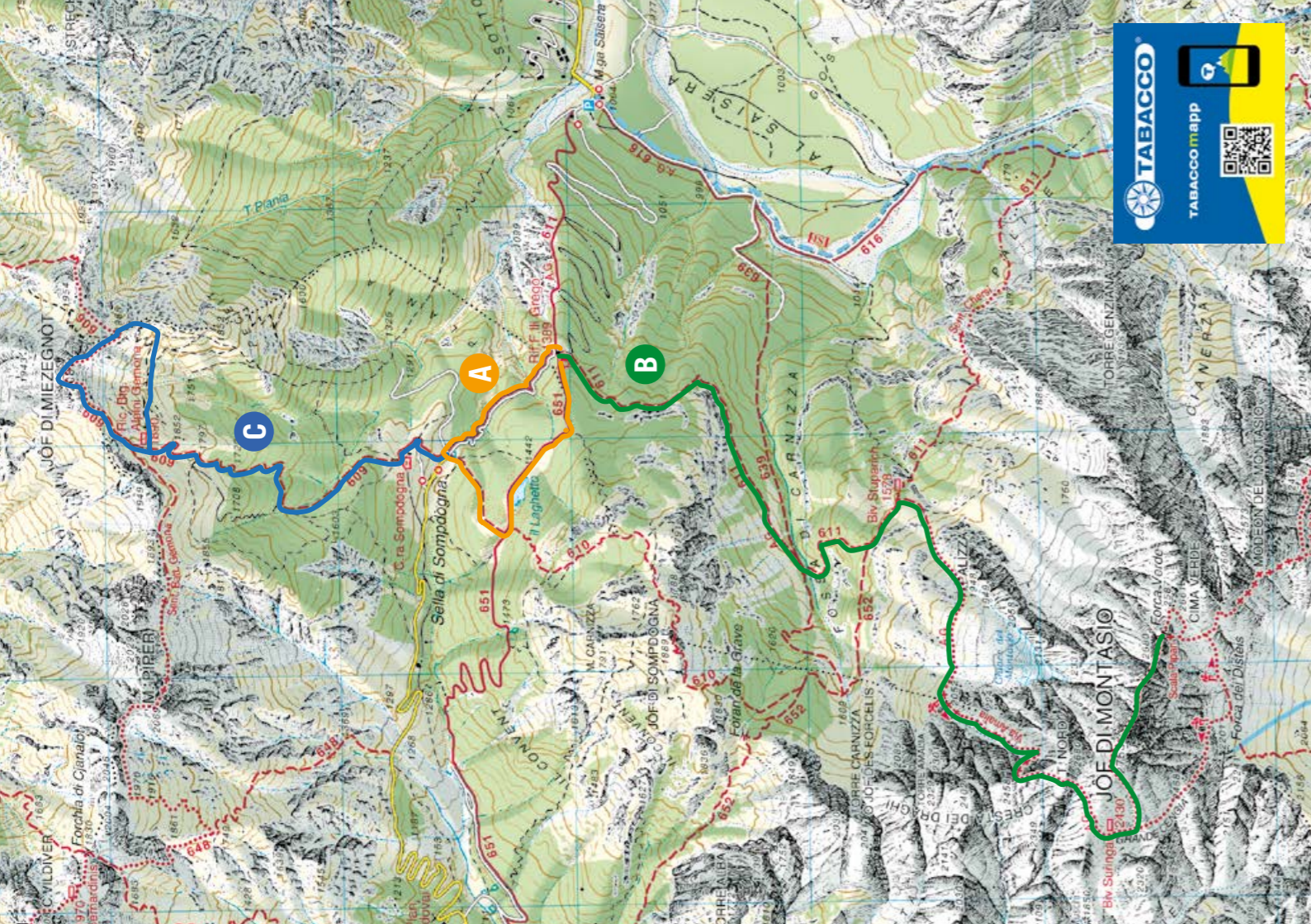
Altezza: 1389 metri
Tabacco 019 «Alpi Giulie Occidentali - Tarvisiano»



Gestione: Ben Renato
Proprietà: Soc. Alpina Giulie Sezione CAI di Trieste

Località SELLA SAMPDOGNA
33010 Malborghetto Valbruna (UD)
Tel. +39 0428 60111
Tel. +39 349 1997876
renatoben53@gmail.com





A ANELLO DEL LAGHETTO SOMDOGNA

Caratteristiche del percorso:

- Partenza: Rifugio Fratelli Grego
- Difficoltà: **bassa**
- Quota minima: **1389 m**
- Quota massima: **1397 m**
- Tempo: **1,15 ore**

Siti di interesse:

Lungo il gradevole sentiero tra i boschi di faggio si possono vedere i segni ben visibili delle 4 linee di difesa che componevano la prima linea italiana durante la Grande Guerra. Numerosi i crateri lasciati dalle esplosioni delle migliaia di granate di medio e grosso calibro lanciate dall'artiglieria austro-ungarica. Una battaglia particolarmente cruenta si svolse il 18 e il 19 ottobre del 1915, quando gli Austro-Ungheresi cercarono di riconquistare le posizioni del Peceit e di Somdogna e giunsero quasi sulla Sella Somdogna, ma furono respinti dal fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici dell'esercito italiano.

B JÔF DI MONTASIO

Caratteristiche del percorso:

- Partenza: Rifugio Fratelli Grego
- Difficoltà: **medio/alta**
- Quota minima: **1389 m**
- Quota massima: **2754 m**
- Tempo: **7,00 ore**

Siti di interesse:

Dalla cresta del Montasio è possibile godere di una vista spettacolare. Sullo Jôf di Montasio, per tutta la durata della guerra, rimase accampato un piccolo gruppo di Alpini. Questi, con un collegamento telefonico con i comandi dell'esercito, dirigevano da quell'osservatorio i tiri delle batterie d'artiglieria e segnalavano i movimenti delle truppe austro-ungariche. Per arrivare in vetta, gli Alpini costruirono un primo percorso con funi metalliche e una scala di ferro di circa 70 metri, sostituiti nel 1963 dal CAI di Gorizia con l'attuale scala intitolata ad Agostino Pipan.

C JÔF DI MIEZEGNOT

Caratteristiche del percorso:

- Partenza: Rifugio Fratelli Grego
- Difficoltà: **alta**
- Quota minima: **1389 m**
- Quota massima: **2087 m**
- Tempo: **4,00 ore**

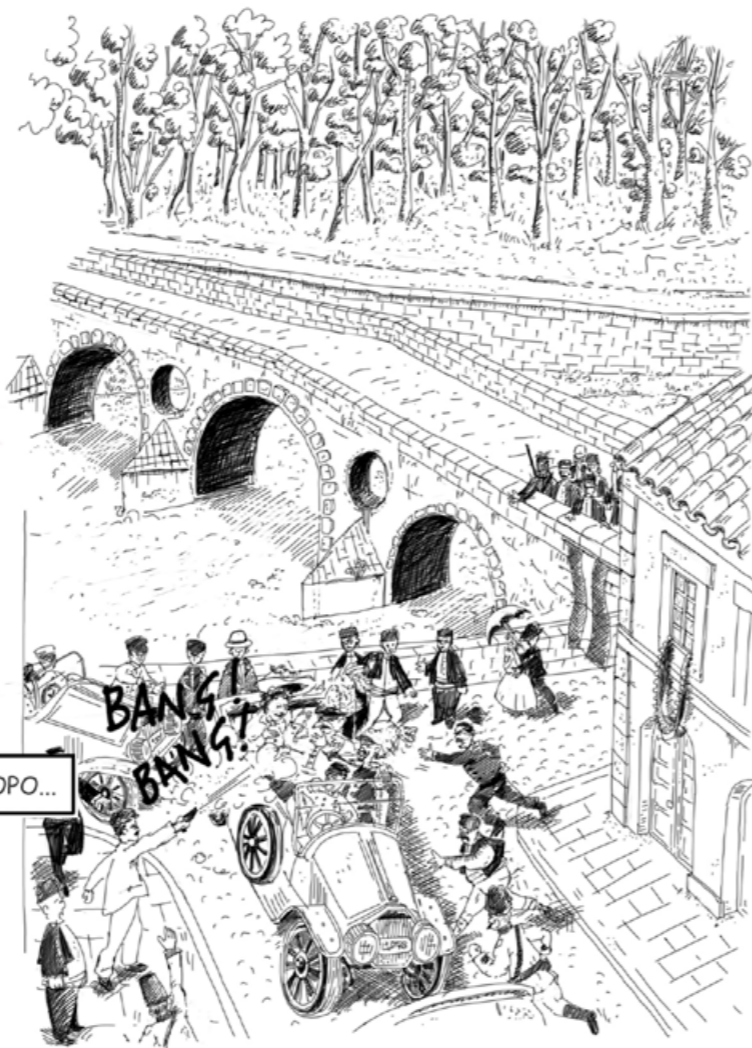
Siti di interesse:

Sulla vetta dello Jôf di Miezegnot il panorama sulle Giulie e sulle Carniche Orientali è esteso. Sorpassate alcune lapidi dell'ex cimitero di guerra italiano, il sentiero permette di raggiungere i ruderi del villaggio di guerra del Regio Esercito Italiano, una straordinaria serie di costruzioni a quota 1890 metri denominata "Villa Bucintoro". In vetta allo Jôf di Miezegnot si possono vedere ancora i diversi ruderi delle costruzioni, appostamenti e soprattutto i resti di uno dei più importanti osservatori d'artiglieria dell'esercito italiano. Sul costone Peceit si trovano ancora altri resti di fortificazioni italiane e profonde trincee scavate nella roccia.

In queste pagine è riprodotto un estratto di una storia illustrata dedicata all'Anello della Grande Guerra. La prima parte di questo progetto si trova su www.tarvisiano.org

SARAJEVO, 28 GIUGNO 1914
DURANTE UNA VISITA ISTITUZIONALE L'ARCIDUCA FRANCESCO FERDINANDO, EREDE AL TRONO DELL'AUSTRIA-UNGHERIA, VIENE ASSASSINATO ASSIEME ALLA MOGLIE DA GAVRILO PRINCIP, UN GIOVANE NAZIONALISTA SERBO.

QUESTO EPISODIO SEGNA L'INIZIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE.



IL 28 LUGLIO 1914 L'AUSTRIA-UNGHERIA, CONVINTA DEL COINVOLGIMENTO DELLA SERBIA IN QUESTO ATTENTATO, LE DICHIARA GUERRA. IL 30 LUGLIO 1914 LA RUSSIA MOBILITA LE SUE TRUPPE A FAVORE DELLA SERBIA.



IL 1° AGOSTO LA GERMANIA, LEGATA ALL'AUSTRIA-UNGHERIA DAL PATTO DI TRIPlice ALLEANZA, DICHIARA GUERRA ALLA RUSSIA E ALL'ALLEATA DI QUESTA, LA FRANCIA.

IL 4 AGOSTO 1914, DOPO L'ATTACCO TEDESCO DEL BELGIO (CHE SI ERA DICHIARATO NEUTRALE) ANCHE LA GRAN BRETAGNA ENTRA IN GUERRA CON FRANCIA E RUSSIA (TRIPlice INTESA).

IL 23 MAGGIO 1915 L'ITALIA DICHIARA UFFICIALMENTE GUERRA ALL'IMPERO AUSTRO-UNGARICO. SI APRE UN NUOVO FRONTE CHE VA DALLO STELVIO FINO AL CARSO.

DAL 1914 AL 1918 ENTRANO IN GUERRA ANCHE L'IMPERO OTTOMANO, LA BULGARIA, LA ROMANIA, IL PORTOGALLO, LA GRECIA, GLI STATI UNITI D'AMERICA.

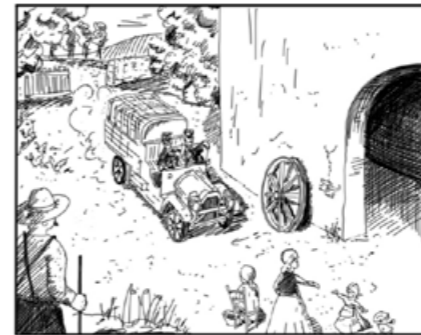
ALL'ENTRATA IN GUERRA DELL'AUSTRIA-UNGHERIA, GLI UOMINI DEL TARVISIANO, ALLORA TERRITORIO AUSTRIACO, SONO ARRUOLATI NELL'ESERCITO IMPERIAL E REGIO (TRADUZIONE ITALIANA DI KAISERLICH UND KÖNIGLICH, ABBREVIATO CON LA SIGLA "K.U.K."). MOLTI DI LORO SONO INVIATI SUI FRONTI PIU' LONTANI, IN GALIZIA E SUL FRONTE RUSSO.



I SOLDATI ITALIANI PROVENGONO DA TUTTE LE REGIONI DEL REGNO: LA LEVA INFATTI È NAZIONALE E COLPISCE SOPRATTUTTO I CONTADINI, CHE VENGONO RICHIAMATI IN MASSA PER PERMETTERE AGLI OPERAI DI CONTINUARE A FAR FUNZIONARE LE FABBRICHE.



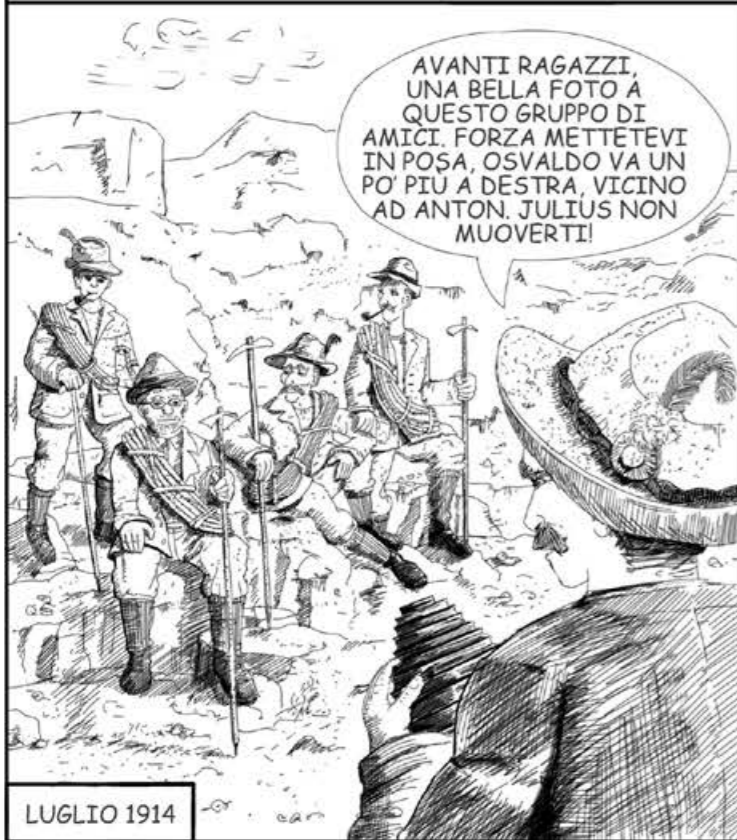
SIAMO QUASI ARRIVATI. SI GUARDI ATTORNO GUALTIERI... QUESTO PAESAGGIO È UN TRIPUDIO ALLA VITA... QUESTI RAGAZZI NON POSSONO NEMMENO IMMAGINARE COSA LI ASPETTA...



QUANDO L'ITALIA DICHIARA GUERRA ALL'IMPERO AUSTRO-UNGARICO, NELLA ZONA DI TARVISIO IL CONFINE DELL'IMPERO È DIFESO DAGLI ABITANTI DEL POSTO (STANDSCHÜTZEN) E DAI VOLONTARI DELLA CARINZIA (KARTNER FREIWILIGE SCHÜTZEN). SONO TUTTI UOMINI ESENTATI DAL SERVIZIO ATTIVO PERCHÉ TROPPO ANZIANI O TROPPO GIOVANI E SONO INSUFFICIENTEMENTE ARMATI ED EQUIPAGGIATI. PERÒ RIESCONO A DIFENDERE IL LORO FRONTE FINO ALL'ARRIVO DELLE TRUPPE REGOLARI.



LA GUERRA CAMBIA PROFONDAMENTE LA VITA DI TUTTI: GLI AMICI DI UNA VOLTA DEVONO COMBATTERE SU FRONTI DIVERSI. SUCCÈDE ANCHE A JULIUS KUGY, GRANDE ALPINISTA E SCRITTORE DI MONTAGNA, È ALLE SUE DUE GUIDE PREFERITE NELLE ALPI GIULIE OCCIDENTALI, ANTON OITZINGER DI VALBRUNA E OSVALDO PESAMOSCA DELLA VAL RACCOLANA.



AVANTI RAGAZZI, UNA BELLA FOTO A QUESTO GRUPPO DI AMICI. FORZA METTETEVI IN POSA, OSVALDO VA UN PO' PIU' A DESTRA, VICINO AD ANTON. JULIUS NON MUOVERTI!

LUGLIO 1914



MA CHE FA IL VECCHIO PESAMOSCA?

MAH... GUARDA NEL VUOTO E SE NE STA SEMPRE IN SILENZIO OGNI VOLTA CHE CI FERMIAMO. CHISSA A COSA PENSA...

UN ANNO DOPO, I TRE AMICI SI TROVANO SU FRONTI OPPOSTI: JULIUS KUGY SI ARRUOLA NELL'ESERCITO AUSTRO-UNGARICO COME "ALPINER REFERENT" E VIENE RAGGIUNTO DA ANTON OITZINGER, MENTRE OSVALDO PESAMOSCA COMBATTE NELLE FILE DELL'ESERCITO ITALIANO.



...KUGY, COSA NE PENSA? È UNA VIA FACILE PER I NOSTRI?

NO SIGNORE, È MEGLIO PROSEGUIRE TRA QUELLE ROCCE IN QUOTA

"ALLA FINE DI GIUGNO 1915, NONOSTANTE I MIEI CINQUANTASETTE ANNI, MI OFFRII VOLONTARIO E, IN QUALITÀ DI ALPINER REFERENT, (CONSIGLIERE ALPINO) HO POI RAGGIUNTO IL FRONTE DELLE GIULIE... DESIDERO SI SAPPIA CHE, SENZA ESITARE, HO MESSO AL SERVIZIO DELLA PATRIA MORENTE IL SANGUE E GLI AVERI, LA SALUTE E LA VITA; CHE TENNI DURO, FORTE E FEDELE, FINCHÉ CROLLO MORIBONDA..."

Julius Kugy

A RIDOSSO DEI FRONTI, IL GOVERNO AUSTRO-UNGARICO ORDINA L'EVACUAZIONE COMPLETA DEI PAESI TRA CAMPOROSSO E PONTAFEL. GLI SFOLLATI DELL'IMPERO SONO ALLOGGIATI IN CAMPI PROFUGHI IN AUSTRIA, TIROLO, BOEMIA, STIRIA, SLOVENIA. LA GENTE CERCA DI PORTARE CON SÉ IL BESTIAME E TUTTO QUELLO CHE RIESCE A TRASPORTARE.

NEL REGNO D'ITALIA, ALL'INIZIO DELLE OSTILITÀ, DOGNA E LA SUA VALLE VENGONO EVACUATE E IL 60% DELLA POPOLAZIONE È TRASFERITA IN VARIE LOCALITÀ DELL'ITALIA CENTRO-MERIDIONALE.



LINA, FIGLIA MIA, PRENDI I BAMBINI, E ORA DI PARTIRE

SÌ PAPÀ



MAMMA NON VOGLIO ANDARE VIA



E ORA DOVE ANDREMO?, CHE NE SARÀ DI NOI?



CORAGGIO IRMA, PASSAMI QUELLE SEDIE

MAMMA DOVE ANDIAMO?

NEL PAESE DI DOGNA SONO INSTALLATI DUE OBICI 305/17 CHE BOMBARDANO RIPETUTAMENTE IL TERRITORIO AUSTRIACO.



IN TERRITORIO AUSTRO-UNGARICO, I PAESI VICINO AL CONFINE, COME TARVISIO, SUBISCONO LA STESSA SORTE, AD OPERA DELL'ARTIGLIERIA ITALIANA.



LA REAZIONE DELL'AUSTRIA UNGHERIA NON SI FA ATTENDERE.



SETTEMBRE 1915:
I COLPI NON RISPARMIANO UNA DELLE TORRI DEL CIMITERO VICINO ALLA CHIESA DEI SANTI PIETRO E PAOLO.



SIGNORE, OGGI DOBBIAMO RIFORNIRE GLI ALPINI DEL PIEVE DI TECO, VI ASPETTANO ALLA SELLA GRUBIA

PER RIFORNIRE LE PRIME LINEE IN MONTAGNA, L'ESERCITO ITALIANO CHIEDE AI CIVILI DI PORTARE IN SPALLA VIVERI E MUNIZIONI. NEI VILLAGGI CI SONO SOLO VECCHI, BAMBINI E DONNE, POICHE LA GRANDE PARTE DEGLI UOMINI STA COMBATTENDO AL FRONTE. FRA IL 1915 E IL 1917, IN 24 COMUNI DELL'ALTO FRIULI FRA CUI DOGNA, RESIA E MOGGIO, SI OFFRONO VOLONTARIE PIU' DI MILLE DONNE FRA I 15 E I 60 ANNI D'ETA. SONO CHIAMATE LE PORTATRICI CARNICHE.



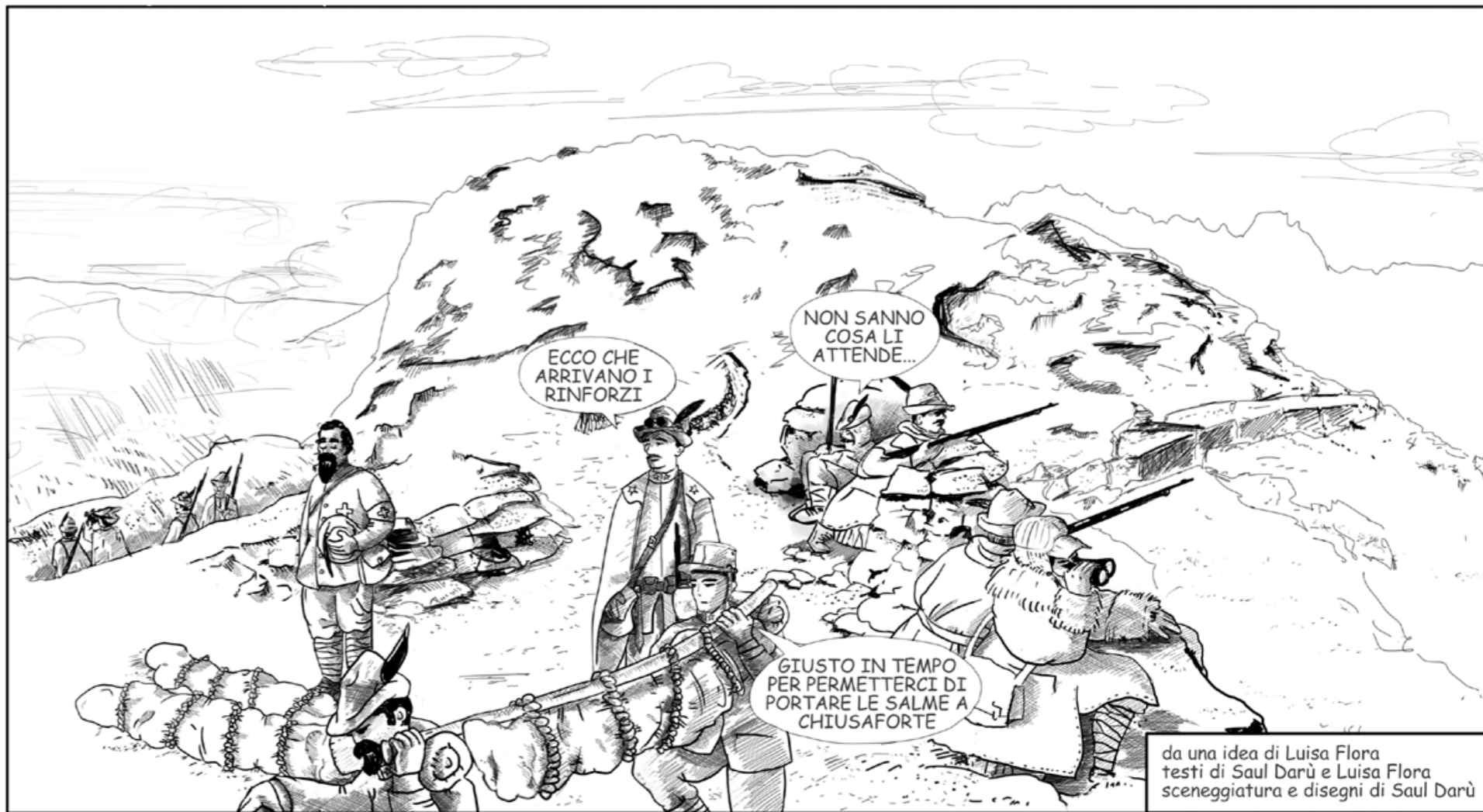
NONNA, SIAMO QUASI ARRIVATE, UN ULTIMO SFORZO E CI SIAMO

HO LA SCHIENA A PEZZI

ANIN, STA PER FARE GIORNO, RIMETTIAMOCI IN CAMMINO

QUESTA SETTIMANA SONO SALITA GIA TRE VOLTE PER PORTARE AI NOSTRI RAGAZZI VIVERI E MUNIZIONI

DURANTE GLI INVERNI 1915/16 E 1916/17, SULLE MONTAGNE, IL FREDDO TREMENDO E LE VALANGHE UCCIDONO PIU' DEI COLPI NEMICI. I SOLDATI DEI DUE ESERCITI TEMONO LA "MORTE BIANCA", CHE CAUSA DECINE DI MIGLIAIA DI MORTI: LE SLAVINE CHE TRAVOLGONO PORTATORI, TRUPPE E RICOVERI OPPURE LE TEMPERATURE POLARI (-25°C SOPRA I 2.000 METRI). GLI UOMINI CONTINUANO A TREMARE DI FREDDO ANCHE QUANDO VANNO A LETTO CON I VESTITI INVERNALI NELLE BARACCHE SCALDATE DALLE PICCOLE STUFE METALLICHE, SEMPRE ACCESE; A MOLTI SEMBRA DI ESSERE TORNATI A VIVERE COME GLI UOMINI PRIMITIVI, NELLE LORO TANE PRIVE DI LUCE.



la Strada dei Cannoni



Gli eserciti contrapposti usavano i percorsi di fondovalle per immagazzinare le merci, curare i feriti, trasportare viveri e munizioni alle prime linee, edificando nelle aree più importanti dal punto di vista strategico o logistico infermerie, magazzini, stalle, depositi, forti e appostamenti per le batterie, a cui in seguito si sono aggiunti musei, ossari, cimiteri e monumenti funebri. Oggi la Ciclovía Alpe Adria Radweg e la fitta rete di percorsi ciclabili e pedonali che attraversa la Valcanale permettono di visitare facilmente i resti di questi edifici italiani e austro-ungarici, distribuiti fra i Comuni di Tarvisio, Malborghetto, Pontebba, Chiusaforte e Resia.

Questi manufatti permettono di comprendere più a fondo e di rivivere le esperienze dei soldati e dei civili durante la Grande Guerra, un conflitto, allora, senza termini di paragone.



Fra i luoghi oggetto di manutenzione ordinaria o straordinaria segnaliamo il Percorso del Plans, la Ridotta del laghetto e il Museo del Territorio e della Grande Guerra a Dogna; la Batteria di Sella Predil; il cimitero militare di Resia; l'Ossario militare e il Museo Storico Militare delle Alpi Giulie a Cave del Predil.



Batteria Sella Predil



ACCESSO: accesso carrabile dalla Strada Statale 54 (alla sommità, per chi proviene da Cave del Predil), a pochi chilometri dal confine Italo-Sloveno.

STORIA: allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, Tarvisio e il suo territorio appartenevano all'Impero Austro-Ungarico.

La “Batteria Sella Predil”, costruita nel 1897, faceva parte dello Sbarramento Predil, che comprendeva anche il “Forte Lago Predil” e il “Forte Gola di Aibl” (n.2 e n.3), i cui resti si vedono sulle sponde del Lago, e altre fortificazioni. La Batteria era dotata di telefono e di telegrafo e comunicava con segnali ottici con il Forte Lago di Predil e con l’osservatorio d’artiglieria del Zottenkopf.

Anche se la Batteria non fu utilizzata durante la Prima Guerra Mondiale, l’esercito del Regno d’Italia continuò a bombardare l’edificio dal giugno 1915 alla battaglia di Caporetto, danneggiandolo seriamente.

PUNTI DI INTERESSE STORICO NELLE VICINANZE:

- A Cave del Predil potrete visitare la Miniera del Parco Internazionale Geominerario del Raibl e scoprire, insieme alla guida che vi accompagnerà, la difficile vita dei minatori e il coinvolgimento della miniera nella Prima Guerra Mondiale, quando la galleria che collegava Cave e Log pod Mangartom (anch’esso allora in territorio austro-ungarico) era attraversata dalle truppe impiegate in varie battaglie, fra cui quella di Caporetto.

- Nel vicino Museo storico militare delle Alpi Giulie (n. 4) è raccontata la Prima Guerra Mondiale nel territorio, mentre le cappelle in onore dei caduti italiani, carinziani e di altre nazionalità al cimitero del paese ricordano che in questo territorio passava il fronte fra i due eserciti avversari.



Linea dei Plans



ACCESSO: Accesso carrabile dalla strada che da Dogna porta a Sella Somdogna, in località Stavoli dei Plans, a circa 12 chilometri da Dogna. La strada ripercorre in gran parte il tracciato della vecchia rotabile militare, costruita in occasione della Prima Guerra Mondiale.

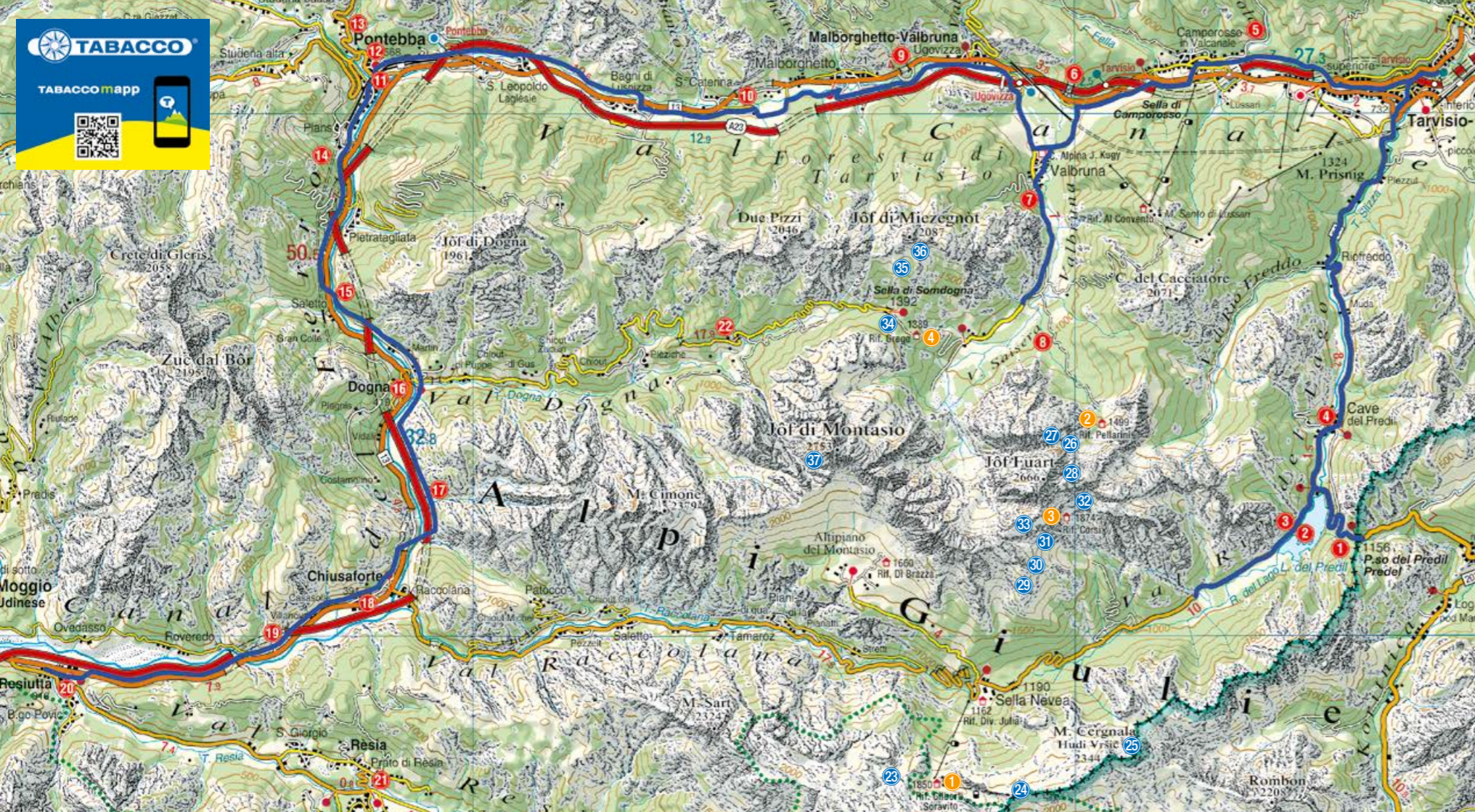
STORIA: È una complessa linea difensiva del Regio esercito Italiano che, ai tempi del conflitto, sbarrava il passaggio nell'alta Val Dogna scendendo dalla strada attuale fino al torrente Dogna, per poi risalire sul versante opposto dove, ancora oggi, si possono scorgere i resti delle trincee blindate. Comprende vie di comunicazione, trincee, gallerie, caverne, punti di osservazione. Per la sua collocazione e per la mole dei lavori eseguiti, fu più volte visitata dal Re d'Italia Vittorio Emanuele III.

L'itinerario, reso accessibile ai visitatori grazie a numerosi interventi di recupero, si snoda attraverso un dedalo di trincee, camminamenti, gallerie e corridoi blindati. L'area, per le sue peculiarità e per la sua accessibilità, offre numerosi spunti per attività di tipo didattico.

PUNTI DI INTERESSE STORICO NELLE VICINANZE:

- Sulla rotabile verso la Sella Somdogna, in località Chiout, si incontrano i resti di una stazione intermedia della teleferica che partiva Cadramazzo (vicino a Chiusaforte, dove arrivava la linea ferroviaria) e passava per Cuel dale Barete: inaugurata nel 1917, funzionò per pochi mesi a causa di alcuni guasti e fu abbandonata lo stesso anno, dopo la battaglia di Caporetto.
- A metà strada della Val Dogna, si può imboccare il sentiero che sale a Forcella Cuel Taront, dove si possono visitare i resti monumentali dei comandi dei Battaglioni Val Fella e Monte Canin.
- Presso la Sella Somdogna si trova la trincea blindata di recente pulizia, la "Ridotta del Laghetto" (n. 34).
- Nel Museo del Territorio e della Grande Guerra a Dogna (n. 16) è possibile osservare alcuni reperti originali trovati nei luoghi circostanti.





LA STRADA DEI CANNONI

Punti di interesse storico:

- 1 Batteria Sella Predil
- 2 Forte del Lago del Predil
- 3 Forte Gola di Aibl
- 4 Museo Storico Militare delle Alpi Giulie
- 5 Palestra di Roccia della 59° Brigata Austroungarica con istruttore Julius Kugy
- 6 Monumento dedicato a Karl I Imperatore d'Austria-Ungheria
- 7 Cimitero Militare Austriaco
- 8 Parco Tematico della Grande Guerra
- 9 Forte Hensel di Malborghetto e Monumento del Leone Morente Campagna Guerra Napoleonica
- 10 Sbarramento Austroungarico della Grande Guerra, località Cucco
- 11 Ponte Storico con Cippi di Confine Pontebba/Pontafel (Part. Percorso Parco Tematico di Bombaschgraben)
- 12 Cimitero di S. Antonio e Monumento ai Caduti Austriaci del Bombaschgraben
- 13 Parco Tematico della Grande Guerra del Bombaschgraben
- 14 Sbarramento Ponte di Cristo
- 15 Ingresso Caverne - Mitragliere in Galleria Sbarramento di Mincigos
- 16 Museo del Territorio e della Grande Guerra
- 17 Sbarramento di Cadramazzo con Caverne - Mitragliere
- 18 Mostra permanente sulla Grande Guerra presso l'ex Caserma Zucchi
- 19 Forte Col Badin e Museo della Grande Guerra in Montagna (MGGM)
- 20 Tombe di soldati caduti nella Grande Guerra
- 21 Cimitero Prato di Resia
- 22 Linea dei Plans



IL SENTIERO DEI SOLDATI

Punti di interesse storico:

- 23 Resti di caserme italiane
- 24 Resti di postazioni italiane
- 25 Resti di postazioni italiane
- 26 Resti di postazioni austro-ungariche
- 27 Resti di manufatti dell'esercito austro-ungarico
- 28 Percorso per l'osservatorio austro-ungarico dello Jof Fuart
- 29 Resti di un villaggio di guerra italiano
- 30 Resti di trincee italiane
- 31 Resti di trincee austro-ungariche
- 32 Postazione in galleria dell'esercito austro-ungarico
- 33 Resti delle fortificazioni austro-ungariche
- 34 Resti delle linee di difesa dell'esercito italiano
- 35 Resti del villaggio di guerra italiano Villa Bucintoro
- 36 Resti dell'osservatorio di artiglieria italiano
- 37 Percorso degli Alpini italiani per la vetta del Montasio



RIFUGI

nei pressi di punti storici:

- 1 Rifugio Celso Gilberti
- 2 Rifugio Pellarini
- 3 Rifugio Guido Corsi
- 4 Rifugio Fratelli Grego

Come arrivare nel Tarvisiano

ITALIA



Friuli
Venezia
Giulia

FRIULI VENEZIA GIULIA



Tarvisio ed il suo comprensorio godono di una posizione unica: ubicati nell'angolo nord-orientale dell'Italia sul confine con Austria e Slovenia, si trovano lungo una delle principali arterie di comunicazioni europee, la linea Vienna-Venezia-Roma. Raggiungere Tarvisio quindi è molto facile sia tramite mezzi pubblici che in auto.

IN AUTO

L'autostrada A23 Alpe Adria serve tutto il comprensorio del Tarvisiano, con le uscite di Pontebba (da dove si può raggiungere in circa 20 minuti Passo Pramollo-Nassfeld con oltre 100 km di piste da sci), Malborghetto-Valbruna e Tarvisio (ultima uscita in Italia). L'A23 è una diramazione della A4 Torino-Milano-Venezia-Trieste: raggiungere Tarvisio in auto è quindi quanto di più comodo si possa immaginare. Da qualsiasi città del Nord Italia si può dunque raggiungere il Tarvisiano in poche ore. Per chi proviene dall'Austria o dalla Slovenia, niente di più facile: Tarvisio è la prima uscita in Italia, collegata con le principali autostrade dei due paesi.

IN TRENO

La stazione ferroviaria di Tarvisio Boscoverde (a circa 3 km dal centro cittadino) è molto ben collegata con diverse corse giornaliere a Udine, Trieste e Venezia in Italia, e a Villach, Klagenfurt, Graz e Vienna in Austria. Numerosi treni regionali partono ogni giorno da Udine per raggiungere Tarvisio in poco più di 40 minuti. Tre corse giornaliere inoltre collegano direttamente Venezia a Tarvisio, rendendo così molto facile raggiungere la stazione sciistica da ogni angolo d'Italia. Altrettante corse giornaliere collegano poi direttamente Tarvisio Boscoverde a Villach - da cui si possono poi agevolmente raggiungere le principali città austriache - Klagenfurt e Vienna

IN AEREO

Tarvisio si trova al centro della nuova Europa, ed è ben servita dai principali aeroporti del centro Europa. Gli aeroporti di Trieste, Klagenfurt e Ljubljana si trovano a meno di un'ora di auto o di treno, mentre gli aeroporti di Venezia e Monaco collegano Tarvisio con le principali città Europee.



© Mario Verini

Esperienza

ANELLO DELLA GRANDE GUERRA

3 notti in quota, con mezza pensione
a partire da: € 169 a persona!

Per richiedere informazioni
e scoprire tutte le nostre offerte:



**CONSORZIO PROMOZIONE TURISTICA DEL
TARVISIANO, SELLA NEVEA E P.SSO PRAMOLLO**

via Roma, 14 - 33018 Tarvisio (Udine) ITALIA
T +39 0428 2392 / F +39 0428 2306
e-mail: consorzio@tarvisiano.org



www.tarvisiano.org



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvj.it

il Tarvisiano
CONSORZIO PROMOZIONE TURISTICA
DEL TARVISIANO,
SELLE NEVEA E PASSO PRAMOLLO

100
GRANDE GUERRA
IN FRIULI
VENEZIA
GIULIA
IL REGIONE
TARVISIANO
E PROMUOVE
LA CONSCENZA